



Farma Industria Ticino

Intervento del Presidente di Farma Industria Ticino all'Assemblea generale ordinaria FIT

Mercoledì 8 settembre 2021
Centro Eventi Cadempino, Cadempino

(Il parte aperta al pubblico)

(Fa stato il testo pronunciato)

Gentili Signore, Egregi Signori,
Benvenuti!

Saluto e ringrazio per la loro presenza i collaboratori, i dirigenti e gli imprenditori appartenenti alla nostra associazione e alle associazioni economiche a noi vicine, nonché tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Saluto:

- L'Onorevole Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità
- Il Direttore dell'Associazione industrie Ticinesi, Stefano Modenini
- I funzionari del Cantone presenti in sala
- Gli amici della Direzione Credit Suisse regione Ticino

Porgo infine a tutti il mio benvenuto alla parte pubblica dell'Assemblea Generale Ordinaria di FIT. Il programma lo vedete nella slide alle mie spalle. Alle 17:45 circa termineremo l'Assemblea pubblica e dopo una breve pausa, alle 18:00 inizierà la cerimonia di consegna del premio «Farma Industria Ticino and Credit Suisse Award for best student». Invito quindi chi si fosse iscritto anche a quest'ultima parte a rimanere con noi. Al termine della cerimonia ci ritroveremo all'esterno del Centro Eventi per un aperitivo in compagnia.

I nostri soci già lo sanno, l'Assemblea del 2020 ha deciso di allargare il bacino di aziende associate anche alle start-up e alle aziende di servizi o consulenza. Nel corso dell'anno abbiamo quindi avuto un bell'aumento di soci, da 30 a 39, tra cui proprio 2 start-up e 4 membri associati (cioè aziende di consulenza). Gli altri dati sono invece più o meno invariati rispetto agli anni precedenti e verranno presto aggiornati tenendo in considerazione i nuovi soci.

I soci FIT

Nella slide vedete invece i loghi delle aziende associate, per la prima volta suddivisi nelle 3 categorie. Approfittito per salutare e dare ufficialmente il benvenuto ai nuovi soci:

1. **Helvetic BioPharma SA:** con sede a Mezzovico, si occupa di ricerca, produzione, sviluppo e commercio di prodotti per l'industria farmaceutica.
2. **Healiva SA:** start-up fondata da Fordras/Bioseutica (già socio FIT), ha come attività quella di sviluppare e fornire molecole naturali o sintetiche e assistere i pazienti con innovative terapie cellulari e prodotti per la medicina rigenerativa (cellule staminali).
3. **TIBIO Sagl:** società dell'amico Davide Staedler, che ha partecipato alla famosa catena di produzione di etanolo, offre analisi e consulenza nel campo della microbiologia e della biochimica.
4. **Crystal Hemp SA:** attiva nel campo dei cannabinoidi, ha intrapreso lo sviluppo di una pipeline innovativa di prodotti in campo dermatologico e neurologico.
5. **Schedio SA:** si occupa di progettazione e realizzazione di sistemi di contenimento (isolatori), dosaggio, macinazione, micronizzazione e filtrazione di polveri.
6. **Oriente SA:** giovane azienda con sede a Lugano, offre attività di advisory nel settore life sciences .
7. **Pharmaprocess GmbH:** offre servizi di consulenza ingegneristica per le aziende del settore farmaceutico e industriale, ad esempio per la costruzione e realizzazione di macchinari e impianti.
8. **KPMG SA:** una delle big four della revisione industriale e bancaria e della consulenza fiscale e legale.
9. **emergee sagl:** gestione in outsourcing di analisi, consulenza e formazione in ambito industriale.

Sostanziale crescita del Business

È stato un periodo molto difficile per fare business questo legato al Covid con le preoccupazioni legate primariamente alla messa in sicurezza dei nostri collaboratori sia da un profilo della salute ma anche per sostenerli psicologicamente e per aiutarli in tutte le problematiche del lavoro da casa, gestione degli impegni e preoccupazioni famigliari. E poi sostenere tutti coloro che hanno sempre dovuto essere presenti in azienda nei reparti di produzione o controllo qualità, manutenzione e quant'altro, per portare avanti tutte le operazioni che non si possono digitalizzare o eseguire da remoto. Grazie a loro la filiera è sempre stata attiva garantendo che i nostri clienti ultimi e quindi i pazienti abbiano sempre potuto ricevere i medicinali a loro destinati. E poi le preoccupazioni del management nel gestire l'incertezza su quanto il Covid potesse pesare sui risultati aziendali. Se pensiamo come durante il 2020 ma anche in parte nel 2021 persino le visite di pazienti oncologici siano calate del 25-30% (dati US) ben si capisce come anche la necessità di prodotti sia calata o calerà, a seconda delle politiche di stock dei vari attori. Problematiche molto acute anche nel settore R&D dove gli studi clinici per portare nuovi medicinali ai pazienti sono stati rallentati con gravi perdite economiche e nel creare nuove opportunità terapeutiche. Insomma, non siamo ancora fuori dall'ondata Covid e tutte le aziende stanno facendo del loro meglio per gestirla. Parlando del fatto che i pazienti vanno meno dal medico o che certi ospedali debbano rimandare visite o addirittura interventi terapeutici. Approfittito della presenza del On. De Rosa per spezzare una lancia affinché,

adesso che ci sono i mezzi per combattere la pandemia e cioè i vaccini, la sanità riveda le priorità di intervento perché tutti i pazienti possano avere le cure che necessitano, senza dover subire le conseguenze dettate dalle priorità dei malati di Covid. È giusto che un paziente malato di cancro non venga ospedalizzato o curato in terapia intensiva o sottoposto ad interventi per mancanza di posto negli ospedali? E sono certo che On. De Rosa sia più che in sintonia con questo messaggio.

Torniamo al business: se ad inizio pandemia ci avessero detto che in un mondo di Zoom, Skype e teams saremmo riusciti a lanciare nuovi prodotti o realizzare nuovi impianti o fare nuovi affari anche con persone mai viste e residenti in altre nazioni o continenti, non ci avremmo creduto! Eppure, i nostri associati si sono mossi e mossi molto come vedete dalla selezione di titoli di comunicati stampa rappresentati in questa slide (e scusate se non tutti li abbiamo citati - sono numerosi - da inizio 2020 ad oggi). Si parla di nuovi prodotti approvati o dell'inizio di nuove ricerche oppure ancora di investimenti in nuovi impianti. Certo, ci sono anche notizie negative come la decisione di Novartis di chiudere la filiale locarnese e su questo fronte dobbiamo essere vigili.

A differenza di altri momenti storici, questo periodo ha evidenziato come anche nel nostro territorio vi sia un bel fermento nella creazione di start-up, oppure in attività di M&A e addirittura viene annunciato lo sbarco di una start-up ticinese al Nasdaq americano (tanti complimenti al Board ed al Management di Gain Therapeutics ed a Ti-Venture che a suo tempo ha fatto da incubatore per questa avventura!!!). E sembra che altre aziende stiano pensando di percorrere la stessa avventura...

Ricordo che in un'intervista al sito internazionale Pharmaboard mi era stato chiesto un paio di anni fa quale poteva essere un elemento nuovo nel panorama Farma ticinese. Ebbene avevo proprio risposto che il successo del nostro cluster avrebbe presto portato anche a degli sviluppi di entrata in borsa oppure di M&A con l'acquisizione parziale o totale di realtà locali da parte di fondi di investimento oppure di società più grosse, come è successo a Polichem, SFI, Micromacinazione, Sintetica oppure ad APR solo per citare alcuni degli esempi più recenti... Uno sviluppo interessante che porterà con sé come sempre opportunità, sfide e rischi!

Per poter cogliere tutte le opportunità e ridurre i rischi, FIT deve assolutamente spingere ancora di più verso l'innovazione. Permettetemi di dire: non solo FIT, ma tutto il Ticino economico e politico deve comprendere questa necessità e farne partecipe la popolazione con coraggio e senza calcoli partitici. Solo con un chiaro indirizzo economico-politico-culturale si eviterà una involuzione del Paese. Un esempio in questo senso è il progetto del parco dell'innovazione, di cui vi parlerà il vicepresidente Luca Bolzani subito dopo la mia relazione e sul quale bisogna spingere con decisione.

Il grande valore di lavorare insieme. L'esempio ticinese

Lavorare insieme come territorio, anche per le aziende. Lo abbiamo visto nella collaborazione stretta che c'è stata tra le Associazioni economiche (anche FIT per il tramite di AITI), le aziende e lo Stato nell'anno della pandemia. Questa collaborazione ha permesso di garantire la continuità della nostra filiera, che è stata riconosciuta come di importanza fondamentale e che quindi non si è mai fermata durante il lockdown. Anche dopo quest'ultimo, la collaborazione tra le parti sopracitate non è terminata, ma è solo mutata. Vi sono stati ad esempio riunioni e scambi sul tema dei test ripetuti in azienda: lo Stato ha chiesto il supporto delle Associazioni per informare le aziende sul come organizzarli e a loro volta le Associazioni si sono fatte portavoce delle necessità delle imprese. In

generale vi è stata una collaborazione positiva e propositiva fra delle parti che non sempre hanno delle posizioni e delle idee che vanno nella stessa direzione, ma che per il bene comune, con una sorta di responsabilità collettiva, si sono sedute allo stesso tavolo alla ricerca di soluzioni.

Se da un lato abbiamo avuto il territorio che ha lavorato insieme anche a supporto delle aziende, dall'altro lato abbiamo la collaborazione tra le aziende, anche per il territorio.

Parliamo di collaborazione come partner della stessa filiera, e non come competitor. In passato – e ancora oggi – questo è emerso chiaramente nella partecipazione alla CPhI come gruppo e non come singole aziende, grazie al progetto Piazza Ticino, che, come scopo principale, ha il marketing territoriale. Oppure lo vediamo anno dopo anno nei Gruppi di lavoro (HR, Regolatorio, IT) ai quali partecipano professionisti delle diverse aziende che si confrontano su delle problematiche comuni per trovare soluzioni condivise. Oppure nell'affrontare tematiche legate alla sostenibilità di cui vi parlerò a breve.

Questi esempi di unità delle aziende associate sono ormai consolidati da tempo. Una nuova forma di collaborazione è invece nata nell'anno appena trascorso. Una collaborazione che, anche in supporto al territorio, è nata per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

In primis la protezione dei collaboratori e l'assicurazione della fornitura di medicinali a ospedali e pazienti come accennato in precedenza

Nel periodo di forte emergenza le nostre aziende hanno messo a disposizione materiale sanitario ed etanolo proveniente dalle scorte aziendali per far fronte alla carenza che si era creata, donando il tutto a EOC, Protezione Civile, Catena della solidarietà e altri enti.

La collaborazione più bella tra aziende del territorio si è però vista nella creazione di una catena di produzione di etanolo ad uso disinfettante. La TIBIO Sagl, una delle nuove aziende associate, ha concepito i lieviti speciali e la ricetta base per la fermentazione. Altre aziende non farma si sono invece occupate della produzione dei lieviti, della fermentazione e della distillazione. Infine, la Helsinn Advanced Synthesis di Biasca ha eseguito le analisi chimiche per il controllo qualità del prodotto. I costi dell'intera operazione sono invece stati assunti da Farma Industria Ticino e dalle aziende del Comitato. Colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta queste ultime e tutti coloro che hanno preso parte a questo fantastico progetto. A beneficiare dell'etanolo sono stati l'EOC, alcune case anziani, lo Stato Maggiore Cantonale di Condotta e altre piccole realtà.

Il grande valore di lavorare insieme. L'esempio globale: la forza della ricerca e della produzione farmaceutica

Permettetemi ora di dare uno sguardo globale su come la farmaceutica, un settore che nonostante quanto fatto per l'umanità in termini di sviluppo scientifico e industriale per la messa a disposizione di agenti terapeutici, diagnostici o altro, ad esempio i vaccini, finisce a scadenze regolari per essere nel mirino delle critiche di parecchi portatori di interesse. Una volta ho sentito un paragone molto calzante: se una nuova costruzione viene giudicata molto bella è certamente merito dell'architetto, se presenta una crepa è sicuramente colpa dell'ingegnere civile. Alla stessa stregua se un paziente sta meglio è certamente merito del medico, se sta peggio è certamente colpa della farmaceutica, che non ha trovato un medicamento efficace, che procura eventi avversi o fa pagare a caro prezzo i suoi farmaci senza rinunciare ai propri brevetti. A livello globale ho pensato di discutere brevemente come il nostro settore ha operato a favore della lotta alla pandemia. Io credo che il processo che ha

portato allo sviluppo, all'industrializzazione, alla produzione e alla distribuzione dei vaccini sarà ricordato nei libri di storia, una volta tolta la patina delle controversie e polemiche del presente, come un'impresa titanica, un esempio di scienza unita a investimenti a rischio, il più grande esempio di organizzazione della più grande e complicata supply chain mai messa in opera nella storia dell'umanità.

Ben 9 sono i vaccini messi a punto nel mondo e che state vedendo passare nelle slides alle mie spalle. Noi in Svizzera abbiamo il Pfizer-Biontech ed il Moderna, che oltre ad essere efficaci derivano da una tecnologia innovativa che potrà essere applicata in molte altre malattie, inclusa l'oncologia. E complimenti alla Svizzera per aver scelto i migliori.

Coronavirus, le vaccinazioni nel mondo:

<https://lab.gedidigital.it/gedi-visual/2020/coronavirus-le-vaccinazioni-nel-mondo/>

Probabilmente avete già visitato questo sito. Siccome ogni volta che lo apro mi emoziono (e mi faccio anche parecchie domande) volevo commentarlo con voi.

Ad oggi sono state somministrate quasi 5.5 miliardi di dosi di vaccino nel mondo.

Se a giugno del 2020 ci avessero detto che a fine anno avremmo avuto a disposizione dei vaccini autorizzati dagli enti regolatori e che, mi sembra, a febbraio il primo paziente ticinese avesse ricevuto una dose non ci avremmo creduto. Ebbene ad oggi 5.5 miliardi di dosi sono state somministrate in tutto il mondo! Quindi probabilmente prodotte più di 6 miliardi. Vale a dire almeno 6 miliardi di flaconi, tappi, ghiere e siringhe. Tonnellate di vaccini prodotti in bioreattori e riempite nelle fiale. L'organizzazione di siti di stoccaggio anche a bassa temperatura, un servizio di distribuzione capillare di fornitura alle singole nazioni, e da parte dei diversi paesi, l'organizzazione di milioni e milioni di siti dedicati alla vaccinazione. Nonostante tutto questo ancora si polemizza sulla nostra industria.

E qui una delle domande che mi faccio: perché la popolazione non vuole utilizzare il mezzo più potente che abbiamo per sconfiggere la pandemia? O perché pensa che sia compito degli altri vaccinarsi per proteggere la salute di tutti e l'economia?

Nonostante questo, ancora si polemizza se sia corretto o no fare pressione per far vaccinare le persone. Ebbene lasciatemi essere politicamente incorretto: la farma ha fatto un'operazione fantastica, è compito di tutti utilizzare e far utilizzare il più possibile l'arma della vaccinazione.

Il valore della CSR per FIT

La responsabilità sociale delle imprese – Corporate Social Responsibility (CSR) – è un valore fondamentale e un principio che ormai da anni guida le nostre aziende. Nella Costituzione federale lo sviluppo sostenibile è indicato come un obiettivo dello Stato: un articolo chiede alla Confederazione e ai Cantoni di operare «a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo». Come dice un famoso aforisma: "Non ereditiamo il mondo dai nostri padri, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli". Questo è proprio il DNA dello sviluppo sostenibile: gli esseri umani che in questo momento popolano il Pianeta Terra devono soddisfare i propri bisogni senza però togliere la possibilità alle generazioni che verranno di fare altrettanto. Le aziende hanno un ruolo fondamentale in questo importante compito e ne sono consapevoli. Viene loro chiesto sempre più di considerare, all'interno della loro strategia, anche le questioni ambientali, sociali ed etiche. Tra le nostre aziende associate

sono numerose quelle che realizzano e pubblicano un report di sostenibilità per presentare a tutti gli stakeholder quanto da loro messo in atto secondo i principi che guidano lo sviluppo sostenibile. Non è un caso se proprio le aziende chimico-farmaceutiche vengono spesso prese come esempio positivo sul nostro territorio.

Questa sensibilità allo sviluppo sostenibile deve anche essere un messaggio positivo ai giovani, alle generazioni future: loro – lo sappiamo – sono sempre più attenti a queste tematiche, l'effetto "Greta Thunberg" e l'onda verde non sono un qualcosa di passeggero. L'attenzione che le nostre aziende danno a questi temi deve quindi dar loro speranza e deve essere un'ulteriore fonte d'ispirazione.

I giovani, così come i collaboratori e le persone in generale, sono loro stessi protagonisti e al centro delle azioni di CSR delle imprese: pensiamo anche solo alla formazione dei giovani e agli apprendisti che ogni anno accogliamo nelle nostre aziende.

Last but not least, il tema della mobilità sostenibile. Approfitto per salutare Mirco Moser, Capo Sezione della Sezione della mobilità del Dipartimento del Territorio, presente in sala perché, nel corso della consegna del premio "Farma Industria Ticino and Credit Suisse Award for best student" farà una breve presentazione della campagna straordinaria di promozione dei trasporti pubblici, che, come sapete, FIT ha deciso di sostenere invitandovi ad esempio a raggiungere Cadempino con i mezzi pubblici. Le aziende FIT sono promotrici attive della mobilità verde: carpooling (che purtroppo il Covid-19 ha reso difficoltoso), biciclette aziendali e monopattini elettrici a disposizione dei collaboratori, partecipazione al costo dell'abbonamento Arcobaleno, navette aziendali che coprono il tragitto dalla stazione FFS all'azienda...sono solo alcuni esempi di misure messe in atto dalle imprese per ridurre il traffico e l'impatto ambientale del tragitto casa-lavoro.

La CSR non è una moda, è un valore fondamentale per le nostre imprese e un principio che ci guida e continuerà a farlo in futuro, per il futuro.

CPhI 2021 e FIT 2020+2

I Queen cantavano "Don't stop me now" e noi questa canzone la vogliamo dedicare al Covid-19. Abbiamo citato la CPhI come momento fondamentale di coesione tra le imprese e di marketing territoriale e nel 2020 abbiamo dovuto rinunciarvi. Si avvicina invece l'edizione del 2021, prevista a Milano dal 9 all'11 novembre, alla quale non vediamo l'ora di partecipare.

Nel 2020 abbiamo pure dovuto posticipare i festeggiamenti per i 40 anni di Farma Industria Ticino. Li abbiamo posticipati al 2021... e di nuovo al 2022 e più precisamente al 14 e 15 giugno: SAVE THE DATE!

Con questa speranza e con l'augurio di poter recuperare gli importanti appuntamenti persi... termina la relazione presidenziale dell'Assemblea 2021 di Farma Industria Ticino.